Anno 1873. Roma - Domenica, 12 Gennaio Num. 12.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1176 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 25 settembre 1862, numero 887, 8 novembre 1868, n. 4702 (Tabelle armamento) e 8 ottobre 1870, n. 5935;

Considerata la necessità di far progredire l'istruzione tecnico-pratica degli aiutanti macchinisti di nuova nomina;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli aiutanti macchinisti nel personale addetto al servizio delle macchine della Regia Marina, durante il primo anno di loro nomina, potranno essere imbarcati in soprappiù del personale di macchina stabilito dallo Specchio annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5935.

Essi godranno a bordo delle competenze assegnate al grado che rivestono, meno il soprassoldo portato dalla Tabella n. 2 che fa seguito al decreto 25 settembre 1862, n. 887, sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Il N. 1174 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Sondrio sono fissati come segue:

Presidenza	L.	500
Lettere italiane	»	1,800
Diritto civile e commerciale, economia e statistica	»	1,800
Matematiche ed elementi di meccanica	»	1,800
Agronomia e storia naturale generale ed applicata	»	1,800
Estimo, costruzioni, geometria pratica e disegni relativi	»	1,800
Chimica generale ed agraria	»	1,800
Disegno d'ornato	»	1,620
Computisteria	»	1,600
Lingua tedesca	»	1,200
Storia e geografia del 1° biennio	»	720
Fisica e geografia del 2° biennio	»	600
Geometria descrittiva	»	480
Lingua francese	»	540
	L.	18,060

Art. 2. Alle spese occorrenti si farà fronte per l'anno 1872 coi fondi residui del capitolo 23: *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali* (Spese fisse).

Negli anni successivi si provvederà colle somme che verranno appositamente stanziate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Il N. CCCCLXXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca popolare di Garlasco;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, intitolatasi *Banca popolare di Garlasco*, sedente in Garlasco ed ivi costituita con istromento del 13 ottobre 1872, rogato G. Cappa, è autorizzata, ed il suo statuto, inserto al citato istromento, è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto sociale sono le seguenti:

a) All'articolo 4 si aggiunge questo comma:

« Volendosi istituire Banche filiali nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della convenzione approvata col Regio decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

b) L'ultimo paragrafo dell'articolo 5 comincierà invece in questa guisa: « Il patrimonio di beneficenza dovrà essere convertito a favore dei soci poveri, ecc., ecc. »

c) I due primi periodi dell'articolo 6 sono aboliti e sostituiti dal seguente paragrafo: « Il capitale delle azioni è stabilito in lire 100,000 e diviso in due serie di mille azioni del valore di lire 50 caduna; e potrà, mediante l'autorizzazione governativa, essere aumentato a lire 500,000 ed oltre mediante emissione di otto o più serie di mille azioni ciascuna, pure da L. 50. »

Nell'ultimo periodo dello stesso articolo 6, alle parole: « delle vecchie di prima emissione » sono sostituite le parole « di quelle delle emissioni anteriori. »

d) Nell'articolo 7 è soppressa la disposizione compresa tra le parole « e colla emissione » e quelle « e del fondo di riserva. »

e) In fine dell'articolo 11 si aggiunge: « In mancanza di oblatori e dichiarandosi decadute le azioni in mora, dovrà osservarsi il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

f) Nell'articolo 17, paragrafo 3, tra le parole: « sul libro dei soci e delle azioni » e quelle: « vidimata dal presidente, » s'inserirà questa clausola: « firmata, nei casi di cessione, dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale e ».

g) Il n. 8 dell'articolo 22 è soppresso.

Ed in fine allo stesso articolo 22 è aggiunto questo paragrafo: « La Banca s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

h) In fine all'articolo 32 sono soppresse le parole « e dei buoni di cassa di cui all'articolo 22, n. 8. »

i) Nell'articolo 38, alle parole « il valore » sono sostituite le altre « la metà del ».

l) Nell'articolo 50, dopo le parole « non minore di otto giorni, » sono inserite queste: « nè maggiore di trenta. »

m) In fine all'articolo 59 si aggiunge il seguente paragrafo 15: « Pubblica il bilancio appena approvato dall'assemblea generale e ne trasmette un esemplare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al quale trasmette pure nei primi giorni di ciascun mese la situazione mensile dei conti, che dee anche essere pubblicata. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di sei metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammissione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orsini.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Instituzione in Sassari di una Sezione del Genio Militare.

A datare dal 16 gennaio 1873 sarà instituita in Sassari una Sezione staccata del Genio Militare dipendente dalla Direzione dell'arma stessa in Genova.

Gennaio 1873.

Il Ministro: Ricotti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 5 corrente in Casacalenda, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 gennaio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli:

N. 23804, Pisciotti Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Napoli, L. 60.

Allegandosi che per errore fu detto *Giuseppe* invece di *Giuseppa*.

Si diffida quindi chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Venne chiesto il tramutamento della rendita di lire 395 al num. 134277 di Napoli, intestata Coladomenico Adele e Carlotta fu Gabriele, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Giulia Giordano, domiciliate in Napoli.

Essendochè negli atti di nascita esse Coladomenico trovansi indicate, la prima coi nomi di Maria, Adela, Filomena ed Anna, e la seconda con quelli di Carolina, Andreana, Anna, Filomena e Nicola, così si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione.

Firenze, 15 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Venne chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita del consolidato 5 per 0/0, iscritta al n. 34910 di questa Direzione Generale, per annue lire 25, al nome di *Perrichino Salvatore di Lorenzo, domiciliato in Napoli*, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di *Persichino Salvatore di Lorenzo, domiciliato in Napoli.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 2 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

DELLE INDUSTRIE SCANDINAVE ALLA ESPOSIZIONE DI COPENAGHEN

Relazione di Augusto De' Gori al Ministro dell'Industria, Agricoltura e Commercio.

Onorevolissimo signor Ministro,

Fuvvi un tempo, e non è remoto, nel quale le industrie dei popoli lontani si esaminavano e si apprezzavano siccome subietto di erudita curiosità, anzichè di studio comparativo: quando le rapide comunicazioni non vi erano, quando le relazioni erano rarissime ogni contrada era in possesso del monopolio, quasi, dei proprii prodotti e del proprio lavoro, i quali erano contrassegnati nella sostanza e nella forma, per un tipo loro proprio. Nel 1862 in Londra le manifatture di ogni paese del mondo più che dalle indicazioni e dai vessilli nazionali erano demarcate dalla loro qualità, configurazione ed aspetto, nè sarebbe stato possibile equivocare fra la cristalleria boema e la francese, fra la laneria e cotoneria inglese e la svizzera, fra la legnaioleria scandinava e la olandese: ciascuna manifattura manteneva tuttora la propria specifica bontà, e la propria fisonomia. Si fu in quella grande fucina d'indagini, di confronti e di prove, che fu l'Esposizione di Londra, che gli industriali di tutto il mondo videro un mercato universale nel quale era loro necessario l'entrare, e sostenervi la concorrenza, con la produzione facile, meno costosa, ed atta al grande consumo ed all'uso generale, lasciando la forma e l'aspetto consuetudinale e locale agli oggetti di fantasia. Così dopo cinque anni, nel 1867 a Parigi, si potè riscontrare una vera rivoluzione nel lavoro dei popoli civili dell'Europa e dell'America: il tipo locale era pressochè in ogni articolo commerciale rimasto cancellato, e certe manifatture state per il passato esclusive di una regione, venivano esibite tali quali da altre. La Francia e la Germania confusero i loro ferri in macchine ed oggetti di precisione con quelli inglesi; l'Inghilterra emulò e vinse la Svizzera nell'orologeria; la cuoieria Scandinava fu pari all'inglese; i cappelli di paglia ed il mosaico, che alla sola vista ricordavano Firenze, si trovarono a fianco la lavorazione della Lorena e della Russia; la Spagna produsse i suoi fucili imitanti i Francesi, e Parigi mostrò che forniva il modello del vestiario e del mobiliare a tutto il mondo. Cotale trasformazione io verificava poi quattro anni dopo quando visitando il gran Bazar dalle dodicimila botteghe di Stamboul, per rendermi conto delle manifatture orientali, trovai le stoffe tutte e gli oggetti di ogni genere confezionati all'uso di Vienna, di Parigi e di Londra, e confinate le antiche specie e le antiche foggie in un Bazar succursale pei curiosi, e per gli amatori. Le quali cose io premetto per stabilire senz'altro che nel suo insieme e nel suo aspetto generale la magnifica esposizione che dei loro prodotti, lavori ed arti han fatta in Copenaghen i tre popoli scandinavi nella prossima passata estate, è stata nè più nè meno che una splendida mostra di tutto, ed alle grandi esposizioni mondiali in tutto consimile, meno ben inteso nel numero e nelle proporzioni. Talchè se io imprendessi a render conto di essa, in tutto il suo minuto dettaglio, industria per industria, manifattura per manifattura, altro non farei che riepilogare in poche e meschine pagine quanto è contenuto nei diciannove volumi che comprendono i rapporti della Esposizione di Parigi. Dovrei, per esempio, parlarle della oreficeria, della laneria, dei prodotti chimici, della carrozzeria? Esse sono come altrove; il maggiore o minor pregio è relativo in specie al fabbricante, non già alla produzione nazionale in genere di quei paesi. Ond'è che parmi meglio procurare d'informarla, per quanto saprò e potrò, della estensione, importanza e pregio di quelle industrie che essendo connaturali e proprie di quei popoli e largamente diffuse nel mercato europeo, rappresentano un grandissimo valore rispetto al consumo, ed hanno un grande interesse per tutti. Le accennerò quindi dello stato attuale di quelle altre, che se non sono le figlie naturali dei paesi del Nord, lo sono d'adozione per lo sviluppo che vi han preso: di tutto il resto che pure in quella mostra figurava parlerò poco o nulla.

Questa succinta relazione dunque ben più che tecnica ed industriale sarà economica.

Nella prima categoria, cioè dei prodotti e lavori essenzialmente proprii della Scandinavia, deggiono considerarsi il ferro, il legname, le pelli ed i cuoiami, le tele incerate e impermeabili, le carte dipinte, i lavori di canna e di giunco, i cereali e le frutta, le salagioni, il burro e il formaggio e le bevande alcooliche.

Nella seconda che chiamerò delle industrie adottive; le lanerie, le cotoneri, le maioliche e porcellane, e i prodotti chimici.

I.

Incominciando dal padre di tutte le industrie, il ferro, e dai suoi derivati, e quindi dai metalli affini, fa d'uopo primieramente rammentare la eccezionale e riconosciuta superiorità del ferro svedese, più che altro oligisto (pexoxido anido) oxidato magnetico e spatico, e molto frequentemente manganesifero: le roccie nelle quali si trova essendo quarzi, peperini e graniti, non contenendo nè zolfo, nè fosforo, nè altre sostanze metalloidi, conferiscono al ferro svedese una fusionabilità e malleabilità tutte sue. Generalmente giace in masse lenticulari disposte parallele alle stratificazioni del feldispato granuloso contemporanee alla cristallizzazione della roccia e perciò risalenti all'epoca geologica più antica. Talvolta esso contiene abbondantissimo il manganese e al tempo stesso una rilevante quantità di acido titanico e fino al 10 per cento, per il che nella fusione è mirabile per la lucentezza. Oltre che in Roccia, trovasi frequentemente il ferro oolitico abbondantemente, sia nella terra limacciosa dei laghi e paduli, sia a fior di terra in sabbia ferruginosa, l'uno e l'altro di ottima fusione.

La escavazione annua del ferro in roccia può calcolarsi ascendere nei due regni di Svezia e di Norvegia a circa 640,000 tonnellate di oligisto estratto da presso che numero 700 miniere senza tener conto di quello delle terre limacciose e delle sabbie che è di circa 30,000 tonnellate di oolitico. Questa produzione si aumenterà quando sarà compita la canalizzazione del fiume Lulio e la ferrovia, che devono fare comunicare colle miniere di Gellivara al 67° di latitudine.

Lavoravano nelle miniere oltre a 6000 operai.

Trovansi le principali miniere di ferro nel Wermland e sono quelle di Persbergs e Ingshytiefältet nel Nerike, di Danemora nell'Upland, parecchie nelle provincie di Orebro e Dalarne: di rame ad Atridaberg in Ostrogotia, a Falun nella Dalcarlia; di argento a Sala nell'Westmanland.

Trovasi inoltre in Svezia e in Norvegia il cobalto, il solfo, il vetriolo, l'ocra rossa, l'allume ed abbondantissimo il porfido ad Elfalden in Dalicarlia, a Singö nell'Upland, ed a Kolmorden in Ostrogotia.

Il minerale che dà fra 50 e 65 per 0/0 di metallo si confeziona con combustibile vegetabile in difetto del combustibile minerale siccome sarà detto in seguito: e poichè la confezione di una tonnellata di metallo esige il consumo di 900 chilogrammi di carbone, ed altrettanto la sua raffinatura, ne risulta che la produzione di ogni cinquanta tonnellate di ferro in verghe richiede una superficie boschiva di dodici ettari.

Il tipo principale della metallurgia svedese si è la ghisa bianca, la cristallina, e la malleabile più che altro per l'aggiunta del manganese e dell'acido titanico. Pertanto delle circa 380,000 tonnellate di metallo che si ottengono dalle circa 640,000 di minerale di montagna e 30,000 di limo, può ritenersi che intorno a 230,000, si fondono; 150,000, si riducono in verghe; e 30,000 se ne fa acciaio; o almeno su queste proporzioni. E di tutto ciò si esporta: ferro fuso circa 20,000 tonnellate; in verghe 120,000; in acciaio 6000; rimanendo tutto il resto in uso delle industrie paesane, principalissima fra tutte quella della navigazione e della locomozione a vapore. La prima delle quali si fa con quasi 3500 bastimenti che solcano, sia i mari del Nord, sieno i 6500 kilometri di superficie dei canali e laghi navigabili e continuamente per ogni verso navigati, e la seconda sopra una lunghezza di quasi 2000 chilometri con circa 120 locomotive ed oltre 2500 veicoli.

E qui mi conceda, onorevolissimo signore, che io dimentichi per un momento di dirigere la parola al Ministro dell'Industria, Agricoltura e Commercio, per ricordarmi solo di essere un antico amministratore di ferrovie italiane e faccia una momentanea escursione sul terreno dei lavori pubblici per accennare alle condizioni dell'esercizio ferroviario in quei regni.

L'intero sistema delle ferrovie in Svezia costruito a spese dello Stato è costato in media circa 140,000 lire a chilometro. Se io non erro, le ferrovie in Italia, può calcolarsi che l'una per l'altra sieno costate circa lire 370,000 a chilometro. Lo Stato che non ha Debito Pubblico consolidato non è gravato che del pagamento degli interessi delle obbligazioni speciali emesse per la costruzione delle ferrovie, l'esercizio delle quali è nelle linee interne dato dallo Stato generalmente in affitto.

Costano le locomotive in media circa lire 55,000 l'una e così quasi lire 20,000, meno di quelle che noi paghiamo nei tempi ordinarii e a prezzi normali comprandole in Inghilterra, in Belgio, in Prussia, in Austria, e costano i veicoli sia per viaggiatori, sia per mercanzie l'un per l'altro in media lire 4000 ciascuno, perciò presso che lire 3000 l'uno meno della media della spesa che facciamo nelle nostre e nelle estere officine.

D'altro canto essendo il modo di comunicazione principale, più facile e meno costoso per acqua, e questo essendo quasi esclusivo per le merci, ne consegue che la percorrenza media di un viaggiatore sulle ferrovie è breve e si conta a 60 chilometri per ogni passeggiere e di 110 per ogni quintale di mercanzia: e il prodotto lordo di circa lire 10,000 a chilometro in media, e la spesa di esercizio a pochissimo più di lire 6000 a chilometro, onde il prodotto netto chilometrico si verifica intorno alle lire 4000, cioè pressochè il 3 per 100 sul capitale di costruzione.

Queste cifre si riferiscono alla totalità dei quasi 1500 chilometri che compongono il sistema ferroviario scandinavo di proprietà dello Stato nel suo insieme, ma oltre ad esso circa 600 chilometri non appartengono allo Stato ma

a private Compagnie, e questa parte costata fra le lire 60 e 70,000 a chilometro dà un prodotto lordo di quasi lire 9000 e si esercitano con una spesa media di lire 5500 equivalente a poco più del 50 per 100, e danno perciò un profitto chilometrico di circa lire 3500 che rappresenta più del 5 1/2 sul capitale. Il perchè le associazioni che sono proprietarie di quelle linee ne sono gelosissime e le loro azioni sono in Borsa accreditate, mentre lo Stato col suo 3 per 100 è più che sufficientemente remunerato pel capitale impiegato nelle linee nazionali.

Queste ferrovie private tengono un posto pregevole nel sistema generale delle ferrovie economiche in Europa. In alcune di quelle di Norvegia sonosi adottate delle locomotive solo da 8 a 9 tonnellate, le quali servendo pei soli viaggiatori rendono possibili le ruotaie di soli 15 chilogrammi il metro lineare. Tali macchine sono perciò di due tonnellate minori della più piccola che esista in Italia la quale è di tonnellate 10, porta seco un recipiente di metri cubi 2 di acqua ed è connessa con un piccolo treno articolato di 3 vetture e un bagagliaio. Essa fu già in uso della Centrale Toscana ed è proprietà delle Ferrovie Romane. Generalmente però le macchine locomotrici in quelle ferrovie economiche sono da quindici a diciotto tonnellate alle quali si aggiunge in un vagone da mercanzia un recipiente capace di litri 600 d'acqua onde provvederne la caldaia. Del resto tutta la base del sistema economico in Svezia come altrove è la minor pesantezza del materiale mobile e fisso, siccome ne ha reso conto in una dotta memoria l'egregio mio amico e collega Felice Biglia ingegnere ispettore del Genio civile, i dati economici della quale, se non corrispondono esattamente a questi miei, si è perchè datando quelli dal 1866 nel periodo di sei anni se ne sono col prolungamento delle linee e col perfezionamento dei sistemi alquanto modificati gli elementi fattori.

Questa parsimonia nelle spese d'impianto ed in quelle d'esercizio della navigazione e della locomozione a vapore per effetto della quale le ruotaie si fabbricano per lire 250 la tonnellata in tempi e ai prezzi normali è mitigata dalla scarsità in Scandinavia del combustibile minerale. Meno che nella Scania propriamente detta, ove trovasi dell'ottima lignite della quale principalmente ad Hoganas si fa una escavazione annua di 40,000 tonnellate, tutto il resto del paese è troppo formato da roccie cristalline perchè vi si possa cercare con speranza il combustibile minerale. Si spera adesso poterlo rinvenire nelle isole Lofoden nella costa settentrionale norvegiana.

(Continua)

DIARIO

A Berlino, il conte Eulenburg, ministro prussiano dell'interno, rispondendo, nella Camera dei deputati, seduta del 7 gennaio, al deputato Lasker, il quale lo aveva interrogato sugli intendimenti del governo relativamente alle riforme annunziate e preparate prima delle recenti modificazioni ministeriali, dichiarò che le inquietudini, alle quali l'oratore aveva accennato, erano prive di fondamento; soggiunse, non esser vero che il principe Bismarck volesse rimanere estraneo alla politica interna; e disse che il gabinetto non si discosterebbe dalla politica inaugurata dal cancelliere imperiale. Il ministro disse che gli atti del governo entravano per esso mallevadori.

Avendo il deputato Wirchow detto che avrebbe desiderato di udir fatte queste dichiarazioni dal maresciallo Roon, il ministro dell'interno replicò dichiarando che il maresciallo Roon aveva bensì offerto la sua demissione, ma unicamente per motivi personali; il ministro ripetè che il programma del ministero non era punto mutato. Quanto al generale Roon, egli non si mostrò giammai opposto alla legge sul riordinamento dei circoli, adottata dalle due Camere, e nessuna divergenza esiste nel seno del gabinetto quanto ai progetti di legge sul riordinamento dei circoli. Dopo queste spiegazioni (le quali, come già il telegrafo ci ha annunziato, vennero confermate dallo stesso maresciallo Roon nella seduta dell'indomani) la Camera cominciò la discussione generale del bilancio dell'interno.

All'Assemblea di Versaglia l'8 corrente si trattò in seconda lettura della questione concernente la ricostituzione del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Il signor Paolo Bert che parlò primo dimostrò l'urgenza di questa ricostituzione affine che il ministro non continui ad essere indefinitamente l'arbitro sovrano delle revocazioni nell'insegnamento secondario e nel superiore. Egli aggiunse la dichiarazione che nella sua proposta non entrava alcun pensiero ostile alle riforme introdotte dal signor Giulio Simon nell'insegnamento classico.

Il ministro dichiarò senza più di essere anch'egli partigiano del sollecito ristabilimento del Consiglio superiore.

Ebbero poi la parola i signori Enrico Brisson e de Pressensé i quali si dichiararono entrambi per la compiuta secolarizzazione dell'insegnamento e per la esclusione di ogni elemento chiesastico dal Consiglio superiore.

Il progetto su cui verte questa discussione dell'Assemblea francese fu, come si rammenta, presentato dai signori de Broglie, Wallon, Vitet ed altri loro colleghi.

Il ministro dell'interno di Francia ha indirizzata ai prefetti una circolare per richiamarli alla osservanza rigorosa dell'articolo 6 della legge 27 luglio 1849 sul commercio ambulante (colportage), in virtù del quale nessuno può distribuire uno scritto qualunque senza esserne stato autorizzato dal prefetto. Il *Journal des Débats* dice « di non voler andare ad indagare le ragioni che spingono il signor De Goulard a ripescare di cotali *specimen* di leggi reazionarie; ma non può a meno di notare la inconseguenza di una proibizione assoluta che colpisce ad un tempo il buono ed il cattivo e rimette al capriccio di un amministratore l'interdire qua i discorsi di Grenoble, là quelli di Bordeaux; qui le omelie dei vescovi e là gli sproloquii di un demagogo. »

Senato del Regno.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 15 gennaio 1873, alle ore 2 pomeridiane.

1. — Nomina dei commissari per la cassa dei depositi e prestiti, per l'amministrazione del fondo per il culto, e per la cassa militare.

2. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno (N. 85);

b) Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 9);

c) Codice sanitario (N. 2);

d) Soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato (N. 46).

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici. Vi presero parte i deputati Lanzara, Mangili, Arrivabene, Asproni, Gabelli e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa tornata il deputato Boselli dimandò al Ministro dei Lavori Pubblici, e questo diede informazione de' guasti testè accaduti nella Galleria dei Giovi, e de' provvedimenti presi per ristabilire le comunicazioni ferroviarie.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta dell'11 gennaio 1873.

Progetto di legge n. 153. — Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Portogallo firmato a Lisbona il 15 luglio 1872.

Commissari: Arrivabene, Danzetta, Di Blasio Scipione, Lovatelli, Massari, Pallavicini, Paternostro Paolo.

Progetto di legge n. 159. — Autorizzazione al Ministro della Guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei corpi di Artiglieria e del Genio.

Commissari: Corte, Fambri, Farini, Messedaglia, Ricci, Valerio, Umana.

Progetto di legge n. 160. — Abrogazione della legge 28 maggio 1871 relativa all'anzianità ed alla pensione degli allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare.

Commissari: Arnulfo, Bosi, Caruso, Cavalletto, Nicotera, Sulis, Tenani.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte	L.
Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,273,408 29
Sottoscrizione aperta dal R. Consolato del Giappone in Yokoama fra gli italiani ivi residenti, compreso l'aggio dell'oro sulle lire 1,975 80 pervenute al Ministero . . »	2,197 98
Aggio ottenuto sulla vendita delle lire 182 in oro raccolte in Creta e già pubblicate . . »	20 47
Signor C.-A. sottotenente di vascello nella R. Marina . . »	25 —
Comune di Badia Tedaldo (Arezzo) . . . . »	5 —
Colletta fra gli impiegati dell'Intendenza di finanza di Belluno e degli uffici dipendenti . . . . »	330 —
Comune di Sedico (Belluno) . . »	150 —
Id. di Arsiè (id.) . . . . »	100 —
Id. di Santa Giustina (id.) . . . »	80 —
Congregazione di Carità di Feltre (id.) . . . . »	50 —
Società del Casino ivi (id.) . . . »	82 —
Comune di Sospirolo (id.) . . . »	40 —
Privati ivi (id.) . . . . »	12 81
Comune di Soverzere (id.) . . . »	25 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	13 31
Sig. conte Damiano Miari-Fulcis (id.) . . . . »	50 —
Sig. Cesare Mari di Belluno (id.) »	17 —
Comune di Campo di Pietra (Campobasso) . . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	25 —
Comune di Capracotta (id.) . . »	20 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	10 —
Comune e Congregazione di Carità di Tuffara (id.), lire 10 caduno . . . . »	20 —
Offerte private raccolte in Montenero di Bisaccia (id.) . . »	16 10
Quarto invio delle oblazioni raccolte dal giornale *La Cronaca Varesina*, in aggiunta alle lire 1109 già pubblicate . . »	215 —
Offerte private in Carnago (Como)	75 —
Id. in Tronzano (id.) . . . . . »	59 85
Id. in Dongo (id.) . . . . »	50 —
Id. in Rovate (id.) . . . . »	30 —
Colletta fra gli impiegati di diversi uffici finanziari della provincia di Como . . . . . . »	188 10
Comune di Genivolta (Cremona) »	200 —
Comuni di Gadesco e Tredossi (id.), lire 100 cadauno . . »	200 —
Comune di Calvatone (id.) . . . »	60 —
Offerta del Corpo di musica addetto alla legione cremonese della guardia nazionale . . »	
Altre oblazioni di privati o Corpi morali raccolte a cura del municipio di Milano in aggiunta alle lire 108,863 24 già pubblicate, compreso in quest'oblazione lire 120 date dal comune di Gessate . . »	1,661 10
Comune di Città di Castello (Perugia) . . . . »	300 —
Cassa di risparmio ivi (id.) . . . »	50 —
Comune di Monte Castrilli (id.) »	24 60
Signor marchese Calani, direttore proprietario della *Gazzetta di Torino* . . . . »	100 —
Recita data dalla Società filodrammatica di Torino al teatro d'Angennes . . . . »	43 55
Colletta fatta all'annuale banchetto datosi dall'Associazione degli industriali meccanici ed esercenti arti affini in Torino . . . . »	124 55
Signor Gian Giacomo Parandero, pastore francese in S. Gallo (Svizzera) compreso l'aggio »	113 —
Trasmesso dal medesimo per conto del Direttorio dei negozianti di San Gallo, pure compreso l'aggio . . . . »	555 —
Totale L.	1,280,831 71

Dalla **Legazione degli Stati Uniti d'America** *riceviamo la seguente:*

Roma, 7 gennaio 1873.

Le autorità locali della città di Nuova York hanno fatto sapere al Governo degli Stati Uniti che un gran numero di emigranti italiani approdarono recentemente in quel porto affatto privi di mezzi di sussistenza e che ora dipendono dalla pubblica e privata carità per tutto quello che è necessario alla vita.

Questi emigranti dichiarano di avere preso passaggio in alcuni casi per Buenos-Ayres, ma che poi senza il loro consenso e contro la loro volontà furono sbarcati a Nuova-York, che in altri casi furono indotti ad imbarcarsi per quel porto con false lusinghe circa la facilità di ottenere lavoro con grosse mercedi, fatte loro da persone interessate nel trasporto di emigranti.

Gli è vero che in certe stagioni dell'anno, uomini industriosi e specialmente abili lavoranti trovano facilmente occupazione negli Stati Uniti e buone paghe, ma la rigidezza del clima durante l'inverno negli Stati settentrionali produce la sospensione d'ogni operazione nella campagna, e anche fa cessare molti lavori nella città per un lungo periodo di tempo.

Gli stranieri che arrivano nei porti di quegli Stati in questa stagione dell'anno, se non sono ben provveduti di abiti d'inverno o se mancano di mezzi pecuniari per far fronte alle spese necessarie per qualche mese, sino a che trovino qualche utile occupazione, sono esposti a crudeli patimenti tanto per la rigidità del clima, al quale essi non sono abituati, quanto per la mancanza di mezzi per procurarsi tutto ciò che è necessario per vivere in un paese dove i bisogni sono assai maggiori e tutto è più caro che in Italia.

Questa Legazione, in tali circostanze, si crede in dovere di avvertire i cittadini italiani che si propongono di recarsi in America di non credere troppo facilmente alle asserzioni degli agenti di emigrazione e di essere molto cauti, e specialmente di non recarsi negli Stati Uniti nelle stagioni di autunno e d'inverno senza mezzi sufficienti per provvedere alla loro sussistenza per un tempo ragionevole dopo il loro arrivo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New York, 10.

Oro 112 1/4.

Madrid, 10.

Il cabecilla Castells rimase ucciso.

Parigi, 11.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Corcelles ad ambasciatore presso la Santa Sede.

Milano, 11.

I giornali il *Corriere* e la *Perseveranza* hanno aperto una sottoscrizione per un monumento a Napoleone III in Milano, come prima città liberata nel 1859 dalle armi francesi.

Londra, 11.

L'autopsia del corpo di Napoleone dimostrò che la sua morte fu cagionata dal fermarsi improvviso della circolazione del sangue, che vuolsi attribuire alle condizioni in cui trovavasi la circolazione stessa nell'ammalato. La sua morte era semplicemente una questione di tempo.

L'Imperatrice, divenuta più calma, ricevette parecchie visite.

È atteso il cardinale Bonaparte.

Il principe Napoleone giungerà per la via della Germania.

La regina Vittoria ha inviato una lettera autografa all'Imperatrice. Il Papa le ha diretto un telegramma.

I giornali irlandesi pubblicano articoli molto simpatici verso Napoleone.

Il *Times*, parlando dell'arrivo di Schouwaloff, dice che le intenzioni dell'Inghilterra furono già comunicate allo Czar. L'Inghilterra si asterrà da qualsiasi intervento nelle conquiste della Russia nell'Asia centrale finchè non oltrepasseranno i confini designati, altrimenti ne farebbe un *casus belli*. L'Inghilterra è decisa di conservare l'indipendenza dell'Afganistan. I suoi reclami essendo ragionevoli, saranno probabilmente accettati.

Bruxelles, 11.

L'*Indépendance Belge* pubblica una lettera di Beust a Grammont, in data del 4 corrente e un dispaccio a Metternich dell'11 luglio 1870.

Vienna, 11.

La *Corrispondenza austriaca* annunzia che l'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di 12 giorni per la morte di Napoleone.

Venezia, 11.

Questa sera venne aperta una sottoscrizione nazionale per un monumento a Napoleone III.

Milano, 11.

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, deliberò un voto di condoglianza per la morte di Napoleone III ed incaricò la Giunta di trasmettere all'imperatrice l'espressione dei suoi sentimenti.

La prima lista della *Perseveranza* per la sottoscrizione del monumento a Napoleone III supera le 25 mila lire. I cittadini accorrono a firmare.

Preparasi un servizio funebre al Duomo. Il dolore è universale.

Parigi, 11.

Il *Bien Public* dice che il maresciallo Mac-Mahon ed altri generali ottennero dei congedi per recarsi ai funerali di Napoleone. Le domande d'autorizzazione sono meno numerose di quanto fu asserito. Si comprende che queste domande, essendo state fatte pubblicamente, furono accolte senza difficoltà.

Oggi la destra si riunì per deliberare sull'interpellanza di Belcastel. Essa decise di spedire a Thiers, come delegati, Dupanloup, Belcastel e De Mérode, pregandolo di dare lunedì spiegazioni sulla dimissione di Bourgoing, prima che venga fissato il giorno dell'interpellanza. In tal caso l'interpellanza sarebbe ritirata.

Parigi, 11.

L'invio dei delegati della destra a Thiers per l'interpellanza relativa alla dimissione di Bourgoing, è considerato come un passo conciliante occasionato dalla nomina del signor di Corcelles. Credesi che, in seguito all'abboccamento di Thiers coi delegati, l'interpellanza sarà ritirata. Il colloquio avrà luogo probabilmente domani.

Londra, 11.

La Regina ordinò un lutto di 10 giorni per la morte di Napoleone.

Madrid, 11.

Il manifesto della lega contro le riforme di Portoricco venne firmato ieri. Topete e Balaguer ricusarono di firmarlo.

Chislehurst, 11.

Il corpo di Napoleone sarà deposto nella Chiesa cattolica di Chislehurst. I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì.

Confermasi che l'Imperatrice proclamerà la Reggenza.

Washington, 11.

La risposta della Spagna alla nota di Fish è cortese ed amichevole, e promette vagamente di seguire la politica dell'emancipazione.

New York, 11.

Oro 112 1/8.

Madrid, 12.

Nell'ultimo combattimento Cucala lasciò 16 morti e 20 feriti, non contando quelli che furono trasportati nella fuga. Vennero fatti 80 prigionieri.

Dopo aver tenuto un Consiglio presieduto dal re, i ministri ne tennero un secondo che durò lungo tempo. La *Correspondencia* crede che vi furono trattate questioni d'ordine pubblico e di finanza. Vennero adottati provvedimenti importanti.

Sta organizzandosi a Madrid un mezzo battaglione di volontari mobilizzati.

BORSA DI VIENNA — 11 gennaio.

	10	11
Mobiliare	329 —	324 50
Lombarde	183 50	185 50
Austriache	336 —	332 —
Banca Nazionale	983 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 66 1/2	8 67 1/2
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	70 90	70 85
Id. id. in carta	66 70	66 60
Banca italo-austriaca	178 50	178 50

BORSA DI PARIGI — 11 gennaio.

	10	11
Prestito francese 5 0/0	88 12	88 22
Rendita id. 3 0/0	53 82	53 92
Id. id. 5 0/0	88 05	89 12
Id. italiana 5 0/0	65 65	65 65
Id. id. fine corrente	—	—
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	442 —	436 —
Banca di Francia	4325 —	4320 —
Ferrovie Romane	122 50	120 —
Obbligazioni Romane	180 —	178 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202 50
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	488 —	490 —
Azioni id. id.	850 —	851 —
Londra, a vista	25 55	25 55
Aggio dell'oro per mille	7 3/4	7 3/4
Banca franco-italiana	—	—

BORSA DI BERLINO — 11 gennaio.

	10	11
Austriache	204 —	204 3/4
Lombarde	115 1/4	114 3/4
Mobiliare	202 —	201 —
Rendita italiana	65 1/4	65 —
Banca franco-italiana	—	—
Tabacchi	—	—

Chiusura ferma.

BORSA DI LONDRA — 11 gennaio.

	10	11
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	64 1/2	64 3/8
Turco	54 3/4	54 7/8
Id. per febbraio	—	—
Spagnuolo	26 5/8	26 3/4

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 gennaio 1873 (ore 15 47).

Il mare è perfettamente tranquillo e il barometro è stazionario o un poco salito in tutte le nostre stazioni. Il cielo è nuvoloso in parte del Piemonte, sul golfo di Genova, sul mare Toscano, nel Sud della Sardegna e in quasi tutta l'Italia meridionale, è sereno altrove; dominano venti deboli tra ponente e tramontana. Stamani alle otto il termometro centigrado segnava 3 gradi sotto lo zero ad Aosta e 15 gradi sopra zero al capo Spartivento. Il tempo si manterrà generalmente buono.

Firenze, 11 gennaio 1873 (ore 15 20).

La calma regna ancora in terra e in mare. Il cielo è generalmente sereno, nuvoloso in parte del Piemonte, delle coste Liguri, della Sicilia e sul basso Adriatico. Le pressioni sono leggermente diminuite. Il bel tempo domina su tutto il Mediterraneo, e si manterrà tale anche nella maggior parte delle nostre stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	772 3	772 3	771 8	772 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 0	9 8	11 7	6 3	
Umidità relativa	93	67	68	83	TERMOMETRO
Umidità assoluta	4 72	6 30	6 95	5 97	Massimo = 11 7 C. = 9 3 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 0	N. 0	N. 3	Minimo = 1 6 C. = 1 3 R.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 5 al dì 11 *gennaio* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani, senza dazio al Campo Boario	10 Chilog.	14 75	—	— —	— —
2	Detti perugini, id.	»	14 75	17 25	— —	— —
3	Vacche romane, id.	»	14 75	— —	— —	— —
4	Dette perugine, id.	»	14 75	16 22	— —	— —
5	Majali, id.	»	10 32	12 97	— —	— —
6	Abacchi, id	»	10 32	— —	— —	— —
7	Grano tenero della provincia Romana, 1ª qual.	Quintale	— —	— —	39 16	— —
8	Detto detto 2ª qualità	»	37 »	— —	— —	— —
9	Detto detto 3ª qualità	»	34 56	— —	— —	— —
10	Formaggio pecorino fresco	»	91 45	— —	95 87 1/2	— —
11	Zuccaro di Francia pilé	»	— —	— —	151 18	— —
12	Detto barbabietole di Francia	»	141 60	— —	— —	— —
13	Caffè S. Domingo	»	— —	— —	302 87	— —
14	Detto Baià	»	286 15	— —	— —	— —
15	Suola di bue macellata in vallonea	»	430 »	440 »	— —	— —
16	Vacche in scorza naturale ch. 5, 6	»	630 »	— —	— —	— —
17	Dette detto 9, 10	»	550 »	555 »	— —	— —
18	Vitelli detto 3, 4	»	650 —	670 »	— —	— —
19	Lana tosa pugliese	»	472 —	— —	— —	— —
20	Granone nostrale, 2ª qualità	»	19 66	— —	— —	— —
21	Petrolio in barili	»	— —	— —	107 »	— —
22	Detto in cassette	Cassa	— —	— —	33 35	— —
23	Soda artificiale	Quintale	46 »	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa
ODOARDO SANSONI.

Il Sindaco
MICHELE BATTISTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE

PRODOTTI delle Ferrovie di proprietà dello Stato e di quelle concesse all'industria privata, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1872, in confronto con quelli del 1871, distinti per rete e per linea secondo le diverse nature di garanzie e sovvenzioni accordate dal Governo.

FERROVIE DELLO STATO

MESE DI OTTOBRE	Linee Liguri e Toscane esercitate dalla Società dell'Alta Italia 1872	1871	Rete Calabro-Sicula esercitata dalla Società delle Ferr. Meridionali 1872	1871	TOTALE 1872	1871
Lunghezza assoluta, al 31 ottobre	Ch. 385	Ch. 267	Ch. 651	Ch. 631	Ch. 1036	Ch. 893
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).						
Viaggiatori . . . L.	411,048	326,881	171,314	166,594	582,362	493,475
Bagagli . . . »	17,822	14,603	4,809	6,992	22,631	21,595
Merci a grande velocità . . . »	43,010	45,285	20,148	19,253	63,158	64,538
Merci a piccola velocità . . . »	145,317	158,885	155,868	111,770	301,185	270,655
Introiti diversi . . . »	»	»	4,539	6,798	4,539	6,798
TOTALI . . . L.	617,197	545,654	356,678	311,407	973,875	857,061
Mesi antecedenti . . . »	5,318,549	4,120,050	3,001,996	2,505,842	8,320,545	6,625,892
TOTALI dal 1° gennaio . . . L.	5,935,746	4,665,704	3,358,674	2,817,249	9,294,420	7,482,953
Differenze nel 1872.						
Mese di ottobre — in più	71,543		45,271		116,814	
Mese di ottobre — in meno	»		»		»	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	1,270,042		541,425		1,811,467	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.						
Nel mese di ottobre	Ch. 385	Ch. 267	Ch. 643	Ch. 623	Ch. 1028	Ch. 890
Dal 1° gennaio al 31 ottobre	» 372	» 267	» 630	» 616	» 1002	» 883
Prodotto Chilometrico.						
Del mese di ottobre . . . L.	1,603	2,043	554	499	917	962
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . »	15,956	17,474	5,331	4,573	9,275	8,474
Differenze nel 1872.						
Del mese di ottobre — in più	»		55		»	
Del mese di ottobre — in meno	440		»		15	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	»		758		801	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	1,518		»		»	

ROMANE

MESE DI OTTOBRE	Rete con sovvenzione chilometrica 1872	1871	Rete del territorio Romano: Linee con garanzia 1872	1871	Linee senza garanzia 1872	1871	Totale 1872	1871	TOTALE 1872	1871
Lunghezza assoluta, al 31 ottobre	Ch. 1253	Ch. 1191	Ch. 202	Ch. 202	Ch. 131	Ch. 131	Ch. 333	Ch. 333	Ch. 1586	Ch. 1524
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).										
Viaggiatori . . . L.	855,290	848,430	215,691	216,158	47,291	41,937	262,982	258,095	1,118,272	1,106,525
Bagagli . . . »	47,239	47,382	10,430	11,841	2,680	2,656	13,110	14,497	60,349	61,879
Merci a grande velocità . . . »	115,471	97,776	20,435	14,283	4,671	3,607	25,106	17,890	140,577	115,666
Merci a piccola velocità . . . »	423,727	443,330	59,316	69,585	60,470	48,004	119,786	117,592	543,513	560,922
Introiti diversi . . . »	4,312	16,791	3,217	3,276	32	5	3,249	3,281	7,561	20,072
TOTALI . . . L.	1,446,039	1,453,709	309,089	315,146	115,144	96,209	424,233	411,355	1,870,272	1,865,064
Mesi antecedenti . . . »	12,369,541	10,413,001	2,961,009	2,264,610	1,012,364	956,249	3,973,873	3,220,859	16,342,914	13,633,863
TOTALI dal 1° gennaio . . . L.	13,815,580	11,866,713	3,270,098	2,579,756	1,127,508	1,052,458	4,397,606	3,632,214	18,213,186	15,498,927
Differenze nel 1872.										
Mese di ottobre — in più	»		»		18,935		12,878		5,208	
Mese di ottobre — in meno	7,670		6,057		»		»		»	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	1,948,867		690,342		75,050		765,392		2,714,259	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.										
Nel mese di ottobre	Ch. 1241	Ch. 1191	Ch. 188	Ch. 188	Ch. 131	Ch. 131	Ch. 319	Ch. 319	Ch. 1560	Ch. 1510
Dal 1° gennaio al 31 ottobre	» 1117	» 1181	» 188	» 188	» 131	» 131	» 319	» 319	» 1536	» 1500
Prodotto Chilometrico.										
Del mese di ottobre . . . L.	1,165	1,220	1,644	1,676	878	731	1,329	1,28	1,198	1,235
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . »	11,352	10,048	17,394	13,722	8,606	8,031	13,785	11,386	11,857	10,332
Differenze nel 1872.										
Del mese di ottobre — in più	»		»		147		40		»	
Del mese di ottobre — in meno	55		32		»		»		37	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	1,304		3,672		575		2,399		1,525	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»		»		»	

MERIDIONALI

MESE DI OTTOBRE	Rete Adriatico-Tirrena con sovvenzione chilometrica 1872	1871	Linea Foggia-Candela con sovvenzione fissa 1872	1871	TOTALE 1872	1871
Lunghezza assoluta, al 31 ottobre	Ch. 1237	Ch. 1268	Ch. 39	Ch. 39	Ch. 1326	Ch. 1307
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).						
Viaggiatori . . . L.	885,926	815,080	7,856	2,886	893,782	817,922
Bagagli . . . »	38,185	29,518	413	66	38,598	29,584
Merci a grande velocità . . . »	184,502	148,532	1,239	537	183,741	149,069
Merci a piccola velocità . . . »	778,315	470,589	4,840	1,668	783,155	472,257
Introiti diversi . . . »	15,161	8,592	84	45	15,245	8,637
TOTALI . . . L.	1,900,089	1,472,267	14,432	5,202	1,914,521	1,477,469
Mesi antecedenti . . . »	13,368,542	11,005,368	56,844	53,391	13,425,386	11,058,759
TOTALI dal 1° gennaio . . . L.	15,268,631	12,477,635	71,276	58,593	15,339,907	12,536,228
Differenze nel 1872.						
Mese di ottobre — in più	427,822		9,230		437,052	
Mese di ottobre — in meno	»		»		»	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	2,790,996		12,683		2,803,679	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.						
Nel mese di ottobre	Ch. 1287	Ch. 1268	Ch. 39	Ch. 39	Ch. 1326	Ch. 1307
Dal 1° gennaio al 31 ottobre	» 1270	» 1268	» 39	» 39	» 1309	» 1307
Prodotto Chilometrico.						
Del mese di ottobre . . . L.	1,476	1,161	370	133	1,443	1,130
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . »	12,022	9,840	1,827	1,502	11,718	9,591
Differenze nel 1872.						
Del mese di ottobre — in più	315		237		313	
Del mese di ottobre — in meno	»		»		»	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	2,182		825		2,127	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»	

ALTA ITALIA

MESE DI OTTOBRE	Rete del Piemonte — Linee con garanzia 1872	1871	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale — Linee con garanzia 1872	1871	Rete del Veneto — Linee con garanzia 1872	1871	Linea Voghera-Pavia-Brescia esercitata per conto delle Ferrovie Meridionali — Con garanzia 1872	1871	Linee diverse — Senza garanzia 1872	1871	TOTALE 1872	1871
Lunghezza assoluta, al 31 ottobre	Ch. 957	Ch. 957	Ch. 761	Ch. 761	Ch. 437	Ch. 437	Ch. 149	Ch. 149	Ch. 282	Ch. 282	Ch. 2586	Ch. 2586
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).												
Viaggiatori . . . L.	1,084,854	1,118,869	1,220,036	1,187,355	578,283	589,002	40,196	46,832	134,766	125,162	3,058,185	3,067,220
Bagagli . . . »	58,088	57,589	64,525	63,807	33,091	32,672	2,420	2,185	4,029	3,873	162,223	160,126
Merci a grande velocità . . . »	249,911	295,269	215,832	253,287	64,136	84,107	7,434	7,784	16,093	20,195	553,406	660,642
Merci a piccola velocità . . . »	1,315,616	1,281,288	950,657	920,415	492,372	525,474	70,659	68,673	158,181	145,919	2,987,485	2,951,719
Introiti diversi . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	2,708,469	2,752,965	2,451,050	2,434,864	1,167,882	1,231,255	120,709	125,474	313,139	295,149	6,761,249	6,839,707
Mesi antecedenti . . . »	20,989,504	18,149,028	17,879,151	16,647,174	9,051,209	8,835,257	930,944	874,420	2,106,379	1,579,974	50,957,187	46,085,853
TOTALI dal 1° gennaio . . . L.	23,697,973	20,901,993	20,330,201	19,082,038	10,219,091	10,066,512	1,051,653	999,894	2,419,518	1,875,123	57,718,436	52,925,560
Differenze nel 1872.												
Mese di ottobre — in più	»		16,186		»		»		17,990		»	
Mese di ottobre — in meno	44,496		»		63,373		4,765		»		78,458	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	2,795,980		1,248,163		152,579		51,759		514,395		4,792,876	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.												
Nel mese di ottobre	Ch. 957	Ch. 912	Ch. 752	Ch. 752	Ch. 437	Ch. 437	Ch. 129	Ch. 129	Ch. 282	Ch. 282	Ch. 2557	Ch. 2512
Dal 1° gennaio al 31 ottobre	» 957	» 912	» 752	» 752	» 437	» 437	» 129	» 129	» 282	» 282	» 2557	» 2512
Prodotto Chilometrico.												
Del mese di ottobre . . . L.	2,830	3,018	3,259	3,237	2,672	2,817	935	972	1,110	1,046	2,644	2,722
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . »	24,762	22,918	27,034	25,375	23,384	23,035	8,152	7,751	8,579	6,649	22,572	21,069
Differenze nel 1872.												
Del mese di ottobre — in più	»		22		»		»		64		»	
Del mese di ottobre — in meno	188		»		145		37		»		73	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	1,844		1,659		349		401		1,930		1,503	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»		»		»		»	

SARDE, TORINO-CIRIÈ, TORINO-RIVOLI, TOTALE GENERALE

MESE DI OTTOBRE	SARDE — Con garanzia 1872	1871	TORINO-CIRIÈ — Senza garanzia 1872	1871	TORINO-RIVOLI — Senza garanzia 1872	1871	TOTALE GENERALE 1872	1871
Lunghezza assoluta, al 31 ottobre	Ch. 152	Ch. 50	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 12	Ch. 12	Ch. 6719	Ch. 6398
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).								
Viaggiatori . . . L.	46,770	10,783	20,360	23,468	8,056	8,676	5,727,737	5,528,069
Bagagli . . . »	2,637	307	158	163	141	59	286,737	273,718
Merci a grande velocità . . . »	1,982	87	452	560	34	»	948,350	990,562
Merci a piccola velocità . . . »	12,923	1,777	1,099	1,707	»	»	4,630,260	4,259,037
Introiti diversi . . . »	846	326	602	349	»	60	28,793	36,242
TOTALI . . . L.	65,158	13,280	23,571	26,252	8,231	8,795	11,616,877	11,037,628
Mesi antecedenti . . . »	424,963	39,336	247,813	225,452	72,220	3,326	89,791,028	77,672,481
TOTALI dal 1° gennaio . . . L.	490,121	52,616	271,384	251,704	80,451	12,121	101,407,905	89,760,109
Differenze nel 1872.								
Mese di ottobre — in più	51,878		»		»		529,249	
Mese di ottobre — in meno	»		2,681		564		»	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	437,505		19,680		68,330		12,647,796	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.								
Nel mese di ottobre	Ch. 152	Ch. 50	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 12	Ch. 12	Ch. 6656	Ch. 6302
Dal 1° gennaio al 31 ottobre	» 129	» 20	» 21	» 21	» 12	» 18	» 6567	» 6245
Prodotto Chilometrico.								
Del mese di ottobre . . . L.	428	265	1,122	1,250	685	732	1,745	1,759
Dal 1° gennaio al 31 ottobre . . . »	3,799	2,630	12,923	11,985	6,704	6,733	15,442	14,212
Differenze nel 1872.								
Del mese di ottobre — in più	163		»		»		»	
Del mese di ottobre — in meno	»		123		47		14	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in più	1,169		938		»		1,230	
Dal 1° genn. al 31 ottobre — in meno	»		»		29		»	

PRODOTTI delle linee del Piemonte con garanzia e della navigazione dei laghi

(dedotta la tassa del decimo)

	1872	1871
Ferrovie . . . L.	2,708,469	2,752,965
Navigazione . . . »	76,243	78,711
Del mese di ottobre . . . L.	2,784,712	2,831,676
Dei mesi precedenti . . . »	21,526,866	18,653,610
TOTALE dal 1° gennaio . . . L.	24,311,578	21,485,286
Differenza nel 1872.		
Mese di ottobre — in più	»	
Mese di ottobre — in meno	46,964	
~~Dal 1° gennaio al 31 ottobre~~ — in più	2,826,292	
Dal 1° gennaio al 31 ottobre — in meno	»	

LUNGHEZZA delle linee e dei tronchi di linea aperti al pubblico esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre 1872

INDICAZIONE delle reti di cui fanno parte	DENOMINAZIONE delle linee o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio	LUNGHEZZA — Chilometri
FERROVIE DELLO STATO — Linee Liguri	Da Savona a Ventimiglia	Gennaio 25	108
FERROVIE DELLO STATO — Linee Liguri	Da Ventimiglia al confine francese	Marzo 18	7
FERROVIE DELLO STATO — Linee Liguri	Dalla stazione di Genova *Piazza Principe* a quella *Piazza Brignole*	Luglio 25	3
FERROVIE DELLO STATO — *Linee Calabresi*	Da Roccella a Monasterace	Id. 10	20
ROMANE	Da Monteamiata a Grosseto	Maggio 27	62
MERIDIONALI	Da Maglie ad Otranto	Settem. 22	19
SARDE	Da S. Gavino ad Oristano	Gennaio 15	45
SARDE	Da Decimomannu a Siliqua	Aprile 6	13
SARDE	Da Sassari a Portotorres	Id. 10	20
SARDE	Da Siliqua ad Iglesias	Maggio 20	24
	TOTALE chilometri		321

ANNOTAZIONI

I prodotti sopraindicati sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute qui sopra indicate comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

ALTA ITALIA	Rete Lombarda e dell'Italia Centrale	Chil.	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia	»	20	
ROMANE	Antica Rete	»	12	26
	Rete del territorio Romano	»	14	
FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabro-Sicula	»	8	8
		Chil.		63

Si avverte che i prodotti chilometrici qui sopraindicati sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI ROMA.

GIURISDIZIONE COMMERCIALE.

Ad istanza del signor Felice Rizzoli negoziante domiciliato in Bologna ed elettivamente per tutti gli effetti del presente giudizio in Roma, in S. Marcorum, 9, presso l'avv. Scipione Lupacchioli,

Io infrascritto usciere ho notificato ai signori Antonio Albicini negoziante domiciliato in via Ripetta num. 178, e Carlo E. Annussich d'incognito domicilio e dimora, che fin dal dì 11 decembre 1872 a richiesta del signor Camillo Baldini banchiere, col mezzo del notajo di Roma dott. Alessandro Venuti fu protestata una lettera di cambio per lire mille tratta da esso sig. Annussich in Genova il giorno 10 agosto 1872 a carico di A. Albicini negoziante di Roma, quivi pagabile a quattro mesi data e dallo stesso Albicini accettata, e dal signor Annussich quindi girata all'istante il dì 18 ottobre 1872. Ho citato quindi gli stessi signori Carlo E. Annussich a comparire innanzi il suddetto pretore del primo mandamento di Roma alla udienza del giorno 11 febbraio dell'anno 1873 per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire mille trentacinque centesimi cinque importo della suddetta cambiale e spese di protesto ed altro come verrà giustificato. E per la suddetta somma di lire 1035 05 sentirsi rilasciare sentenza eseguibile anche mediante arresto personale, colla condanna solidale dei convenuti alle spese del giudizio.

Sunto del protesto.

Anno 1872, mercoledì 11 decembre — Io sottoscritto notaio ecc. assistito dalli infrascritti testimoni recatomi a richiesta del signor Camillo Baldini banchiere al domicilio del signor Albicini in via Ripetta, num. 178 per presentare e ottenere il pagamento di cambiale stillata dal signor C. E. Annussich di Genova a dì 10 agosto 1872 pagabile a quattro mesi data, cioè al dì 10 decembre 1872 all'ordine suo proprio del detto signor Albicini accettante, non ho trovato alcuno in detto domicilio, per il che ho elevato ed elevo protesto contro chi di ragione, di ogni spesa, danno, provvigione, cambio, ricambio e di ogni altro, ecc.

Atto fatto e pubblicato in Roma, ecc.

Firmati: Luigi Monti fu Francesco testimonio — Paoli Serli di Giuseppe testimonio — Alessandro Venuti notajo pubblico di Collegio in Roma.

Conforme all'originale

135 FILIPPO MERCATALI, usciere.

6526 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Verona, deliberando in camera di consiglio, composta dei signori dott. Cesare Donatelli vicepresidente, dott. Giuseppe Comelli giudice, e Isidoro Zanoni aggiunto applicato:

Udita la relazione del vicepresidente dott. Donatelli;

Letto il sopracsteso ricorso del signor Domenico Salomoni anche per interesse della di lui moglie signora Massimilla Palmieri, e quale procuratore del signor Virginio Gelati Regio capitano nel reggimento fanteria, n. 46;

Visti gli allegati uniti al ricorso;

Ritenuto che il certificato 20 marzo 1869, numero 9199, della rendita di lire 1200 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, formante parte della dote della signora Maria Salomoni di Domenico moglie del capitano signor Virginio Gelati, è vincolato d'ipoteca per garantire alla titolare ed alla prole nascitura dal di lei matrimonio col signor Gelati l'assegnamento annuo prescritto dalle Regie patenti 29 aprile 1834;

Ritenuto che mancata a' vivi senza figli la signora Maria Salomoni venne la di lei intestata eredità aggiudicata con decreto della cessata pretura urbana di Verona 23 agosto 1871, numero 25759, a titolo di legittima successione per un terzo ai suoi genitori, per un terzo al di lei fratello Silvio, e per un terzo al coniuge Virginio Gelati, allegato *D*;

Ritenuto che dagli allegati *F* e *D* è provata la morte successivamente avvenuta del Silvio Salomoni di Domenico, e che unici e legittimi suoi eredi per successione intestata sono il di lui padre e la madre signora Massimilla Palmieri;

Visto il mandato rilasciato il 25 settembre 1872 dal signor Virginio Gelati al signor Domenico Salomoni, negli atti di questo notaio dott. Donatelli;

Visto il disposto degli articoli 78, 79, 124 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, stato approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Accolto il ricorso,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione del Debito Pubblico alle pratiche necessarie all'effetto che l'annua rendita di lire 1200 apparente dal succennato certificato 20 marzo 1869, numero 9199, intestata a favore di Salomoni Maria di Domenico moglie del capitano Virginio Gelati, venga trasferita per due terzi, e cioè fino alla concorrenza di annue lire 800 a Domenico Salomoni fu Giuseppe e Massimilla Palmieri fu Lodovico di lui moglie, ambedue domiciliati in Verona, e per l'altro terzo fino alla concorrenza di annue lire 400 a Virginio Gelati, fu Paolo Antonio capitano nel reggimento fanteria, numero 46, ora dimorante in Firenze.

Verona, li 27 ottobre.

(L. S.) Firmato: Donatelli — Gerardi.

DELIBERAZIONE. 6550

(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla relazione del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dell'annua rendita di lire cinquecento cinquantacinque in testa di Stajano Angela Maria fu Antonio sotto l'amministrazione di suo marito Girolamo Pagliano racchiusa in due certificati, il primo di lire cinquecento cinquanta sotto il numero novemila centoquarantaquattro, ed il secondo di lire cinque, sotto il numero quattordicimila trecento sessantanove, sia intestata libera per lire cento ottantacinque a Pietro Giovanni Pagliano di Girolamo, per lire cento ottantacinque ad Enrico Pagliano di Girolamo, infine per lire cento ottantacinque ad Emmanuella Pagliano di Girolamo, tutti domiciliati in Napoli.

Così deliberato dai signori Francesco De Rogatis giudice effettivo presidente, Emanuele Mopetoe e Francesco Dragonelli giudici.

Napoli, 30 ottobre 1872. — De Rogatis — Scarove.

PIETRO GIOVANNI PAGLIANO di Girolamo.

ENRICO PAGLIANO di Girolamo.

EMANUELLA PAGLIANO di Girolamo.

TRANSLAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Cignetto Francesco e Marianna fratello e sorella fu Domenico, il primo soldato nel 41° fanteria di stanza a Salerno, e la seconda residente a Pont Canavese, il tribunale civile d'Ivrea emanò decreto 19 dicembre corrente con cui autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa centrale dei depositi e prestiti) ad operare la translazione e tramutamento in loro favore e per una giusta metà caduno, della rendita di lire 120, portata da polizza num. 2997, categoria terza, inscritta a Cignetto Lorenzo già sergente nel 5° reggimento Bersaglieri, deceduto *ab intestato* il 2 ottobre 1871, del quale gli instanti sono fratelli ed unici eredi.

Rendesi noto quanto sovra per servire al disposto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Ivrea, 22 dicembre 1872.

6544 DE MARCHI, causidico.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Dicembre 1872

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
{ Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	6,679,427 66
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	4,617,650 24
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	3,281,220 06
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	83,554 80
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,587,386 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 11,522,718 69 — Prezzo d'acquisto	„	8,762,760 49
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,226,125 — Prezzo d'inventario	„	3,907,475 „
11. Buoni del Tesoro	„	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	11,196,710 „
13. Idem senza guarentigia	„	49,749,016 75
14. Conti correnti con frutto	„	17,527,640 08
15. Idem senza frutto	„	65,173 86
16. Depositi di titoli a cauzione	„	44,924,370 17
17. Idem liberi e volontari	„	73,223,755 98
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	„	11,875,325 74
19. Effetti in sofferenza	„	258,379 87
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	„	286,710 37
21. Servizio semestrale di titoli diversi	„	9,340,143 66
TOTALE delle attività	L.	247,366,701 48
Interessi 1° e 2° sem. 1872 su n. 100,000 azioni sociali L. 2,400,000 „ ; Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { di 1° stabilimento 1190 „ 3,221 46; d'ordinaria amministrazione „ 599,690 02; interessi passivi dei conti correnti „ 1,996,045 35; perdite durante l'esercizio „ — }		4,998,956 83
	L.	252,365,658 31

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	29,982,416 64
3. Idem senza interesse	„	7,150,403 72
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,606,746 49
6. Accettazioni cambiarie	„	1,591,610 90
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	44,924,370 17
8. Idem idem liberi e volontari	„	73,223,755 98
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	„	9,624,060 28
10. Fondo di riserva	„	1,654,510 53
11. Servizio semestrale di titoli diversi	„	13,549,723 76
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872	„	13,792,878 02
TOTALE delle passività	L.	238,100,476 49
Rimanenza profitti dell'esercizio 1871 L. 30,081 70 ; Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Interessi attivi „ 6,288,139 28; Sconti e provvigioni „ 527,631 27; Utili durante l'esercizio „ 7,419,329 57 }		14,265,181 82
144	L.	252,365,658 31

BANCA ITALO-SVIZZERA, GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione con odierna deliberazione ha convocato l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 25 gennaio, alle ore 3 pom., nel locale della Banca, Salita di San Francesco, n. 4, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione dei bilanci 1872 e fissazione del relativo dividendo.

2° Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione conformemente agli articoli 14 e 15 dello statuto.

3° Nomina di due revisori.

4° Aumento del capitale a termini dell'art. 4 dello statuto.

Il deposito delle azioni avrà luogo non più tardi del 15 gennaio, giusta gli articoli 24 e 25 dello statuto qui sotto riportati:

In **Genova**, presso la Banca stessa.
In **Milano**, presso i signori Vogel e C.
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.
In **Zurigo**, presso la Società di Credito Svizzero.
In **Basilea**, presso il signor Bischoff de St-Alban.
In **Ginevra**, presso i signori Galopin Frères et C.

Genova, il 2 gennaio 1873.

I Direttori: I. BERNOULLI, C. ZAHN.

Art. 24. L'assemblea si tiene in Genova, si compone degli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di almeno venti azioni nominative, e degli azionisti che pure 10 giorni prima dell'adunanza abbiano depositato almeno 20 azioni al portatore presso una sede o succursale, o presso le Casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Art. 25. Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che posseda o che rappresenti.

149

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNITÀ DI REGGELLO

Inerendo alle deliberazioni di questo Consiglio comunale delli 7 novembre 1872, di n. 777, ed a quella successiva della Giunta municipale in data delli 26 decembre 1872, di n. 987,

Il sottoscritto fa noto:

Che pel lasso di un mese a partirsi dalla data del presente avviso è aperto il concorso pel conferimento della nuova condotta medico-chirurgica istituita or non è molto nel Borgo di Cancelli.

Lo stipendio è stabilito in annue lire duemila (L. 2000).

Gli oneri inerenti alla sunnominata condotta, che trovansi pure ostensibili nella segreteria municipale, sono i seguenti:

N. 1. Prestare tutta cura gratuita tanto in medicina quanto in bassa ed alta chirurgia a tutti i comunisti della condotta, ai gettatelli ed ai militari distaccati e di passaggio.

2. Inoculare gratuitamente il vajuolo vaccino.

3. Prestarsi senza retribuzione alcuna, dietro richiesta dell'Autorità municipale, alla visita delle carni macellate e dei commestibili, ed a tutto ciò che riguarda l'igiene pubblica.

4. Prestarsi ai consulti nella condotta ed alla richiesta dei titolari curanti in comunità di Reggello, senza poter pretendere onorario alcuno.

5. Supplirsi scambievolmente senza poter domandare alcuna indennità, nei casi di malattia o di assenza, permessa dall'Autorità competente, con i titolari delle altre quattro condotte del comune.

6. Mantenere a proprie spese e constantemente la cavalcatura.

7. Non potersi assentare dalla residenza della condotta senza regolare permesso del sindaco o a seconda dei casi della Giunta municipale.

8. Accordarsi reciprocamente, in caso di renunzia o di licenziamento (il titolare della condotta da conferirsi ed il comune), il tempo di mesi due, prima dell'abbandono o nuovo rimpiazzo della medesima, onde ognuna delle parti possa provvedersi.

Gli attendenti dovranno entro il divisato periodo di tempo trasmettere franche di posta al detto ufficio ed in forma legale l'istanza colle loro carte e titoli fra cui più specialmente la fede di nascita, la fedina politico-criminale, e il diploma di laurea colle patenti di matricola nelle predette due facoltà.

Dalla residenza municipale, Reggello, li 27 decembre 1872.

Il Sindaco: F. GONNELLI.

156 *Il Segretario:* Dott. VINCENZO SANMINIATELLI.

SOCIETÀ DI COSTRUZIONE DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

Si avvertono i possessori delle azioni della Società suddetta che a datare dal 16 corrente saranno pagati alla sede della Società posta in via Pontefici, n. 46, gli interessi relativi al 2° semestre 1872 in ragione del 6 per 100 all'anno sulle azioni saldate, a partire dal 1° del mese successivo a quello in cui l'azione venne saldata.

Roma, li 11 gennaio 1873.

160 ***La Direzione.***

3ª INSERZIONE.

Dietro ricorso sporto dal signor Orsat Giulio del vivente Placido e dalla signora Ponard Carolina moglie assistita ed autorizzata di Orsat Placido, quali eredi del fu Carlo Ponard, residenti in Torino, per la conversione e costituzione della rendita di cui infra, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunciò il seguente

Decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato della rendita di lire 500, intestato al Ponard Carlo fu Francesco, di Torino, col numero 55146, e di posizione numero 84934, in altro certificato pur nominativo, che mediante supplemento o in danaro, o in rendita al portatore a somministrarsi all'epoca della domanda apposita, formi lire seicento di rendita, da intestarsi questo certificato a Savio Luigia della vivente Carolina di Moncalieri; e contenga la seguente dichiarazione:

" Per gli effetti di cui nel testamento olografo del signor Carlo Ponard in data 22 marzo e 10 aprile 1872 stato consegnato nei minutari del notaio Cerale di Torino, con verbale del 24 giugno successivo, registrato al numero 4312, con pagamento di lire 10 80, per ricevuta Strambio, resta vincolato sotto la condizione che premorendo essa Savio Luigia prima di avere raggiunta l'età d'anni 21, il capitale e gli interessi decorrendi dalla data del dì lei decesso rappresentati dalla cartella, debbano passare per una metà alla madre della medesima, se questa sopravvive, e l'altra metà al ricorrente Giulio Orsat; se invece la madre sarà premorta, l'intiero legato passi allo stesso Orsat Giulio, sostituito per tale evento, e sotto detta condizione, al legato stesso. „

Dichiara lecito alli stessi ricorrenti di ritirare dalla Cassa del Debito Pubblico sia gli interessi scaduti e maturandi sul certificato intestato al Ponard Carlo e del cui tramutamento si tratta, sia il nuovo certificato intestato alla legataria Anna Luigia Savio, onde per la consegna di esso a questa, si possano provvedere a termini di legge.

Torino, 7 dicembre 1872. — Firmato: Cogo, attesa ecc. — Sottoscritto: Chierighino, vicecanc.

Per copia conforme:

6437 FERRERO sost. GUELPA.

AVVISO. 6565

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio, sul correlativo ricorso presentato dal sottoscritto qual procuratore dei signori Rosalia Eugenia Jacquart, moglie del signor Eugenio Giuseppe Colin, e da costui autorizzata; Luigi Jacquart e Maria Maddalena Olimpia Jacquart moglie del signor Matteo Wery autorizzante, domiciliati tutti a Châlons-sur-Marne (Francia) e per elezione in Palermo nell'ufficio del sottoscritto procuratore legale sito via Butera, num. 120, nella loro qualità di eredi e rappresentanti della fu signora Maria Giulia Fleutrain vedova Figueras, ha pronunziato il seguente decreto:

" Letto il ricorso ed esaminati gli atti in appoggio prodotti;

" Letta la requisitoria del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso, e ritenute le sue osservazioni;

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento delle due rendite di cui è cenno nella superiore fatta istanza, cioè:

" Uno di num. 16646, per la rendita di lire 75 annuali del 31 dicembre 1862 intestato alla signora Fleutrain Giulia fu Francesco domiciliata in Palermo, vincolata a favore della Tesoreria Generale per cauzione del signor Tommaso Mazzarella percettore e ricevitore del macino in Bagheria, pagabile in Palermo. E l'altro di num. 65072, per la rendita di lire 150 annuali del 31 dicembre 1862, intestato pure alla signora Fleutrain Giulia fu Francesco domiciliata in Palermo, senza alcun vincolo, pagabile in Napoli in favore dei ricorrenti;

" Ordina altresì che la rendita di lire 150, di num. 65072, pagabile in atto in Napoli, fosse invece pagabile in Palermo.

" Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Paolo Mangano giudici.

" Oggi in Palermo il 14 agosto 1872.

" Firmati: Pietro Di Maggio vicepresidente — Giambattista Seminara vicecancelliere. „

Si procede alla presente pubblicazione per gli effetti ed ai termini dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

GAETANO SANTONACITO, avv. proc.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

In virtù di sentenza del tribunale di Napoli, prima sezione, del dì 27 maggio 1872, e di due decreti dello stesso tribunale, terza sezione, del dì 30 ottobre 1872 e 13 dicembre 1872, la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno andrà a pagare, dal prezzo di aggiudicazione dei fondi dell'eredità Lotti attribuiti in lire 13,599 65 al fu cav. Gennaro Simeoni e da lui depositato, le somme seguenti alle seguenti persone, tutte nella qualità di eredi del ridetto fu Gennaro Simeoni. Cioè: lire 612 al signor Luigi Simeoni libere; lire 2475 34 vincolate per impiegarsi in rendita iscritta a favore della minore Giovannina Simeoni sotto l'amministrazione di sua madre Teresa d'Errico fu Nicola; lire 4125 55 libere e con unico mandato ai signori Francesco, Luigi e Giuseppina Simeoni. Prelevate tali somme dalle lire 13,599 65, il rimanente la Cassa pagherà, di unita agli interessi, al notaio signor Luigi Guida che ne comprerà rendita intestata all'eredità di M.ª Giuseppa Lotti, consegnandone il borderò all'avvocato Luigi Simeoni fu Gennaro. I signori Simeoni e d'Errico domiciliano in Napoli, via Foria, numero 35. Si fa tale notificazione per l'articolo 111 del regolamento su la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Napoli, 18 dicembre 1872.

Procuratori: NICOLA PROFUMI.

6421 LUIGI SIMEONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, omologando la deliberazione del Consiglio di famiglia del giorno 23 ottobre 1872, secondo mandamento, presa nell'interesse dei minori Giuseppe Achille Consorti e Michele Giuseppe Fiorani, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che le cartelle di consolidato pontificio intestate ad Apollonia Schiavoni vedova in prime nozze di Giuseppe Consorti, ed in seconde di Francesco Fiorani, defunta intestata il giorno 15 decembre 1866, portanti i numeri 45412 e 45416 di certificato, e numero 20450 di registro, dell'annua rendita la prima di scudi ventuno, bajocchi 39 2 e la seconda in bajocchi 58 e decimi sei, siano divise in tre nuove cartelle del Debito Pubblico italiano di eguale valore ciascuna, intestandole l'una liberamente a favore di Luigi Consorti, l'altra vincolata a favore del minore Giuseppe Achille Consorti, e la terza parimente vincolata a favore dell'altro minore Michele Giuseppe Fiorani, tutti figli della detta Apollonia Schiavoni.

6547 LORENZO FERRUCCI, proc.

(2ª) PUBBLICAZIONE GIUDIZIALE.

Il tribunale civile e correzionale di Finalborgo con sua sentenza del 23 novembre 1872 ha dichiarato l'assenza dal Regno di Candido Aicardi di G. Battista di Bardino Vecchio.

6270 G. B. GOZO, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO. 6486

(2ª *pubblicazione*)

Sul presente ricorso udita la relazione fattane dal giudice delegato in camera di consiglio, composta dal presidente c. Tunesi dott. Antonio e dai giudici Giussani dott. Gaetano e Bozzi * dottore Angelo.

Visto l'estratto dell'ufficio di Stato civile del comune di Zandobbio in data 18 settembre 1872 da cui risulta che nel 2 luglio 1871 mancò ai vivi nel suddetto comune Pietro Cometti di Francesco.

Omissis

Questo tribunale dichiara competere sul quinto della rendita di lire 405, portata dal certificato num. 61032, di spettanza del defunto Pietro Cometti, lire 24 30 di rendita per ciascuno ad Elena Regazzoni e D. Giorgio Cometti, e lire 16 20, pure per ciascuno a Giovanni Battista ed Alessandro Cometti.

Dichiara poi nulla ostare acchè il certificato 5 novembre 1869 numero 61032, della rendita di lire 405, del Debito Pubblico venga svincolato dall'ivi apparente annotamento e concambiato in altrettanta rendita al portatore a favore della suddetta Elena Regazzoni e dei di lei figli D. Giorgio, Gio. Battista, ed Alessandro Cometti di Francesco.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale il 14 dicembre 1872.

TUNESI, presidente.

RIZZINI, cancelliere.

* E non Baggi, come si stampò nel n. 1 di questa gazzetta.

INIBIZIONE DI CACCIA.

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia che il signor Salvatore Fiorini a senso dell'articolo 712, capoverso 2°, del Codice civile del Regno intende di vietare e vieta l'esercizio di qualsiasi caccia, come in tutti i suoi fondi, così nella tenuta denominata Fontanile situata nel territorio di Viterbo.

Roma, 30 decembre 1872.

6575 SALVATORE FIORINI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Bonghi Maria Giuseppa di Onofrio, il tribunale di Napoli con deliberazione dell'11 dicembre 1872 ordina che l'annua rendita di lire quattrocento venticinque, contenuta sotto il numero quarantatremila seicento ventidue del certificato, e numero di posizione novemila ottocento tre in testa di Bonghi Maria Giuseppa di Onofrio sotto l'amministrazione di Giuseppe Brengola suo marito, sia resa libera dal vincolo dotale per la morte di essa signora Bonghi, e sia ripartita dalla Direzione del Debito Pubblico nel seguente modo, cioè: lire trecentoquindici ad Errico, Nicola e Giulia Brengola di Giuseppe, libere in egual parte fra loro; lire centocinque agli stessi per la proprietà e per l'usufrutto a favore del padre Giuseppe Brengola fu Vincenzo; e lire cinque a favore del suddetto signor Giuseppe Brengola fu Vincenzo in una cartella al portatore.

Napoli, 21 dicembre 1872.

6434 LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 6527

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del marchese Fabrizio e del cavaliere Francesco Saverio Lucifero certifica che la seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni ordina che della somma di lire ottomila seicento settanta di rendita, racchiusa nei due certificati, uno di annue lire ottomila cinquecento di rendita, segnato col numero d'ordine sedicimila novecento quarantadue, e l'altro di annue lire centosettanta di rendita segnato col numero d'ordine sedicimila novecento quarantuno, tutti e due intestati a favore di Lucifero Giuseppe fu Francesco Saverio, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati di lire quattromila trecento trentacinque di annua rendita ognuno, da intestarsi il primo a favore di Lucifero Fabrizio fu Giuseppe ed il secondo a favore di Lucifero Francesco Saverio fu Giuseppe.

" Così deliberato dai signori cavalier Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella giudici, il dì sedici dicembre 1872. „

DOMENICO VOTTA, proc.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giov. Batt. Pupilli, domiciliato al vicolo Rosini, n. 9, rappresentato dal procuratore Alessandri Ferdinando, nel giorno 18 febbraio 1873 si procederà in danno di Pio Galassini, domiciliato in Marino, alla vendita dei fondi pignorati con verbale del 6 settembre 1869, cioè:

1° Vigneto nel territorio di Marino in vocabolo la Selva Nuova, di are 98 19, valutato per il dominio diretto L. 892 e per l'utile L. 1990 25.

2° Terreno cannetato in Marino di are 15 10, valutato pel dominio diretto lire 108 20, e per l'utile L. 325 22.

3° Canneto in Marino d'are 5 3, pel dominio diretto L. 24 e per l'utile L. 71.

4° Casa in Marino, via Santa Lucia, valutata pel dominio diretto L. 64 40 e per l'utile L. 1498 40.

5° Casa in Marino al vicolo Scalone e Santa Lucia, per L. 937 50.

6° Cantina e grotta in Marino, via del Giardino, per L. 1750.

7° Vigna in Marino di ettare 1 ed are 19 71, per il dominio diretto L. 855 40, e per l'utile L. 1282 10.

8° Canneto in Marino, are 12 47, pel dominio diretto L. 48 53, e per l'utile L. 254 97.

9° Canneto nel territorio di Grottaferrata di are 4 19, per il dominio diretto L. 53 50, e per l'utile L. 64 50.

Con le condizioni giusta il capitolato di bando.

F. ALESSANDRI, proc.

90 L. PALUMBO, usciere.

3ª PUBBLICAZIONE.

In conformità dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si pubblica a richiesta di Anna Bedini del fu Pietro, di Bologna, il seguente decreto:

Il tribunale civile di Bologna visto il ricorso del 18 ottobre 1872 e gli uniti documenti,

Dichiara

Che la Bedini Anna è l'unica erede testamentaria della di lei sorella Luigia Bedini; e ciò all'effetto di poter conseguire il libero rilascio delle lire 270, di cui in ricorso, esistenti nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti cogli accessori.

Bologna, 7 decembre 1872.

R. CONSI, pres.

6490 A. BORROMEI, canc.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giovan Battista Pupilli domiciliato al vicolo Rosini num. 9, rappresentato dal procuratore Ferdinando Alessandri, nel giorno 18 febbraio 1873 si procederà in danno di Domenico e Serafino Quattrini di Morlupo alla vendita dei fondi pignorati coi verbali del 7 settembre 1870 e dell'11 marzo 1872, cioè:

1° Vigna posta in Morlupo in via Fontanelle, valutata per lire 1618 07;

2° Casa in Morlupo, contrada della Fontanella, per il prezzo di lire 5072.

Con le condizioni giusta il capitolato di bando, e gl'indicati prezzi corrispondono al valore di perizia.

F. ALESSANDRI, proc.

91 L. PALUMBO, usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 25 novembre 1870, numero 6060.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 febbraio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente del

Terreno detto Riserva di Bocca di Fiume con annesso fabbricato già ad uso di posta cavalli e d'abitazione, situato nel comune di Sezze sulla via Appia, della superficie di rubbia romane 20 2 2, *pari ad ettari* 38 01 52.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 39,991 52. Ogni offerta non potrà essere minore di L. 100, e la prima offerta in aumento non potrà essere maggiore. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate, di cui la prima fra 15 giorni da quello dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente e presso la sottoprefettura di Velletri dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Roma, li 12 gennaio 1873.

148 *Il Segretario Incaricato:* APPIOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso presentato al tribunale civile di Torino dalli Carlo, Domenico e Costanza moglie di Pietro fu Gio. Battista Bonino, fratelli e sorella Vacchiero fu Giuseppe, — Vittoria moglie di Gioanni Bruno di Cesare, Gioanna moglie ad Eugenio fu Giacomo Chiaretto, ed Anna moglie di Gio. Battista fu Giacomo Garola, sorelle Bogliero fu Pietro, — Secondino e Camilla fratello e sorella Carbonero di Gio. Battista, minori sotto la patria potestà, — e Maddalena Carbonero di Giovanni, pure minore sotto la patria potestà, nati e residenti a Rivoli li fratelli e sorella Vacchiero fu Giuseppe, e nati gli altri tutti a Piossasco, ove risiedono, ad eccezione della Bogliero Giovanna che risiede col marito in Alpignano, e tutti quali unici eredi di Vacchiero Antonio fu Domenico, lo stesso tribunale pronunciò il seguente decreto:

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione senza indicazione di quote a favore dei ricorrenti prenominati quali eredi di Vacchiero Antonio fu Domenico del certificato n. 131814 intestato al detto Vacchiero Antonio fu Domenico, nato ed in sua vivenza residente a Rivoli, dell'annua rendita di L. 50, consolidato 5 0/0, colla decorrenza dal 1° gennaio 1870; e ad operare altresì il contemporaneo tramutamento di detto certificato in altro nominativo al Beneficio ecclesiastico Gurlino eretto sotto il titolo di San Gio. Battista nella cappella della Madonna del Ponte in Alpignano.

Torino, 27 dicembre 1872.

Il presidente, firmato: Brizio, e sottoscritto Perinciolli, vicecanc.

Si chiede l'inserzione di quanto sovra nel Giornale ufficiale del Regno a termini e per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 9 gennaio 1873.

151 RUMIANO sost. RUMIANO.

AVVISO.

Angiolo Cappelli negoziante domiciliato in Firenze, non tanto in proprio quanto nell'interesse del signor Alessandro Cappelli, figlio di lui, negoziante domiciliato in Roma, rende avvertito chiunque vi abbia interesse che in ordine al contratto de' 24 aprile 1872, registrato in Firenze nel 13 maggio dell'anno stesso, reg. 35, fog. 36, n. 2189, la Società Mercantile costituita con l'atto medesimo, composta dai signori Alessandro Cappelli, Pasquale Biffoli e Tommaso Masetti, avente sede in Roma in via Cesarini, e per iscopo la vendita del vino e trattoria, è obbligata ad acquistare a pronti contanti tutto ciò e quanto è necessario alla taberna sociale; ed è perciò che niuno dei suddetti soci è tenuto a riconoscere nè riconoscerà nessun debito, sia in conto corrente come per accettazione o gira di cambiali, se non in quanto vi concorra l'obbligazione espressa, l'accettazione o la gira di ciascuno di essi.

Firenze, li 6 gennaio 1873.

153 ANGIOLO CAPPELLI.

DELIBERAZIONE. 6431

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare nel modo seguente i tre certificati di rendita ognuno di annue lire trenta a favore di Carli Vincenzo fu Giovanni Antonio, domiciliato in Napoli, il primo del primo agosto mille ottocento sessantatrè, numero settantottomila ottocento undici, e num. di posizione ventimila settecento trentacinque, il secondo del dì undici settembre mille ottocento sessantaquattro, num. novantottomila seicento settanta e num. di posizione 34532, ed il terzo del tre marzo mille ottocento sessantacinque n. centoseimila cento ventiquattro, e numero di posizione quarantamila seicento cinquantaquattro, cioè:

a) Annue lire trenta a favore di Giovanni Carli fu Vincenzo.

b) Annue lire trenta ad Ernesto Carli fu Vincenzo.

c) Ed annue lire trenta ad Adelaide Carli fu Vincenzo.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Boerio e Ruggiero Lomonaco giudici il dì venticinque novembre mille ottocento settantadue.

AVVISO. 6587

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che meglio, compreso quello della legge 17 aprile 1859, n. 3368 per lo esercizio della professione di procuratore nanti le Corti d'appello, e presso i tribunali civili, si avverte il pubblico, che il procuratore Pellas Vincenzo fu Francesco, esercente presso la Corte d'appello, e tribunali civili di Genova, è morto in detta città il giorno 10 aprile 1870, e trascorso il termine prefisso dalla legge si procederà allo svincolo della cartella numero 56865 della rendita di lire it. 380, nell'interesse di chi di diritto.

Roma . . . . . . 1872.

GIO. BATTISTA TUVO, proc.

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Filippo Teutonici d'ignoto domicilio il protesto elevato a carico di Sebastiano Forti il giorno 2 corrente per la cambiale di lire 3000, dal notajo G. B. Bornia.

Inserito il presente sunto oggi 10 gennaio 1873.

L'usciere del tribunale del commercio di Roma

137 GIULIO BERTI.

AVVISO D'ASTA.

Al seguito delle debite autorizzazioni nel giorno 15 febbraio prossimo nella cancelleria della Regia pretura di Tivoli alle ore 10 antimeridiane col mezzo del sottoscritto cancelliere incaricato si procederà alla vendita del seguente fondo di proprietà degli eredi sotto condizione del fu dottor Giovanni Fummasoni a favore del miglior offerente.

Case situate nel vicolo senza riuscita alla sinistra della strada del Trevio nella città di Tivoli composte di due vani terreni e sei vani superiori descritti e stimati dall'ingegnere suddetto lire 2482, e con le altre condizioni esistenti nel capitolato ostensibile nella cancelleria suddetta.

136 ORESTE MADDALENA.

NOTIFICA DI PROTESTO. 138

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Filippo Teutonici d'ignoto domicilio il protesto elevato a carico di Giuseppe Menocci il giorno due corrente per la cambiale di lire 5000 dal notajo G. B. Bornia.

Inserito il presente sunto oggi dieci gennajo 1873.

L'usciere del tribunale di commercio di Roma

GIULIO BERTI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il tribunale di commercio di Roma, prima sezione, ha emanato la seguente sentenza il giorno 13 dicembre 1872. — Il tribunale condanna solidalmente Luigi Borino e Giacinto Giordano al pagamento di lire 5762 16 ed agli interessi e spese anche con arresto personale per 3 mesi ed eseguibile provvisoriamente.

Inserito il presente sunto stante l'ignoto domicilio del signor Giordano oggi 10 gennajo 1873.

L'usciere del tribunale del commercio di Roma

139 OSCAR FOPI.

INIBIZIONE DI CACCIA. 147

A tutti gli effetti di ragione si rende noto che il sottoscritto valendosi delle veglianti leggi intende vietare l'esercizio di qualunque caccia nelle terre di sua proprietà poste nei territori di Viterbo, Celleno, Vitorchiano designate nelle seguenti contrade.

Territorio di Viterbo.

Tenuta di Rinaldone compresa nella contrada di questo nome, ed in quelle di Scorzone, Menichina, Fontana del Paradiso, Intervella, Acquarossa, Carbugliano e Molinaccio, Bussete, Bacacco e Serpi, Bagnaccio.

Territorio di Celleno.

Tenuta di Salerone e Fiogene comprese le contrade Coste Lombarde, S. Martino, Selva Morone, Moroncino, S. Caterina, La Fossa e S. Giovanni, Tarantelle, Mandriolo.

Territorio di Vitorchiano.

Bandita, Cerretano.

Viterbo, 9 gennaro 1873.

BENEDETTO POLIDORI.

DELIBERAZIONE. 134

(1ª *pubblicazione*)

Sull'esposto de' coniugi Raffaele Abussi e Giuseppa Donadio e de' loro figliuoli Antonio, Giovanni e Gaetana Abussi,

Uniformemente alla conchiusione del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartella al portatore l'annua rendita di lire 10 risultante dal certificato del sette novembre mille ottocento sessantaquattro intestato ad Abussi Michele di Raffaele sotto il numero d'ordine centomila novecento nove e di posizione trentaseimila dugento sedici, e ciò senza tener conto del vincolo che vi si vede apposto, da consegnarsi detta cartella a Raffaele Abussi anche come procuratore di Giuseppa Donadio, Antonio, Giovanni e Gaetana Abussi.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani ed Alfonso Vitale giudici.

Oggi sedici dicembre mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo, Domenico Palma.

Num. 14387, registrato nell'uffizio Atti giudiziari li 21 dicembre 1872, modulo 8°, volume 123, lire 1 20 a debito Campione 6659. Danese.

Per tutte le conseguenze giuridiche si pubblica a nome di essi interessati Abussi e Donadio domiciliati di dritto e per elezione in Napoli nell'ufficio dell'avvocato destinato loro dalla Commissione del gratuito patrocinio sig. Giosuè Pirozzi in via del Duomo, sezione Pendino, numero 38.

9 gennaro 1873.

GIOSUÈ PIROZZI, avv.

DELIBERAZIONE. 143

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 23 dicembre 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dell'annua rendita di lire 35, risultante dal certificato numero 61266 intestato a Scotti Giuseppe di Ferdinando, ne distacchi annue lire dieci intestandole a Francesco Cappelluccio minore sotto l'amministrazione del suo genitore Felice, le rimanenti lire 25, nonchè l'assegno provvisorio nominativo di annue lire 3 25, num. 18938 intestato allo stesso Scotti Giuseppe, sieno invertite in cartelle al portatore a pro dei maggiori Paolino, Antimo, Tommasina e Maria Grazia Scotti.

PROC. FRANCESCO PAOLO LA ROCCA.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA